

Dopo le dimissioni della Giunta presieduta da Ferrara

Regione: che cosa deve cambiare

Vanno eliminate definitivamente discriminazioni e divisioni tra il momento delle decisioni e la loro attuazione - Incontro PCI-PSI: ribadita l'opportunità di una linea unitaria - La situazione nella DC e nel PSDI - Le scadenze più importanti

CATANZARO — Al termine di una breve riunione ieri si è dimessa la giunta regionale... prendendo atto della decisione in tal senso già decisa... dal rappresentante del PSDI...

La Calabria richiede un confronto che sia soprattutto incentrato su questi problemi... sia favorendo all'attuazione regionale un ruolo più adeguato...

Conforti, in una dichiarazione rilasciata ieri ha ribadito che la linea del PSDI deve essere quella tendente all'avanzamento e al rafforzamento dell'entesa...

Si tratta di oltre mille miliardi che possono e devono servire a tamponare la crisi occupazionale... Aggravata a questa proposta i comunisti ne avanzano un'altra e cioè l'elaborazione di un piano di sviluppo regionale decennale...

Questi obiettivi portanti, certo, vanno riempiti anche di altri contenuti come appunto il modo di governare e di contribuire alla costruzione della democrazia da parte della Regione...

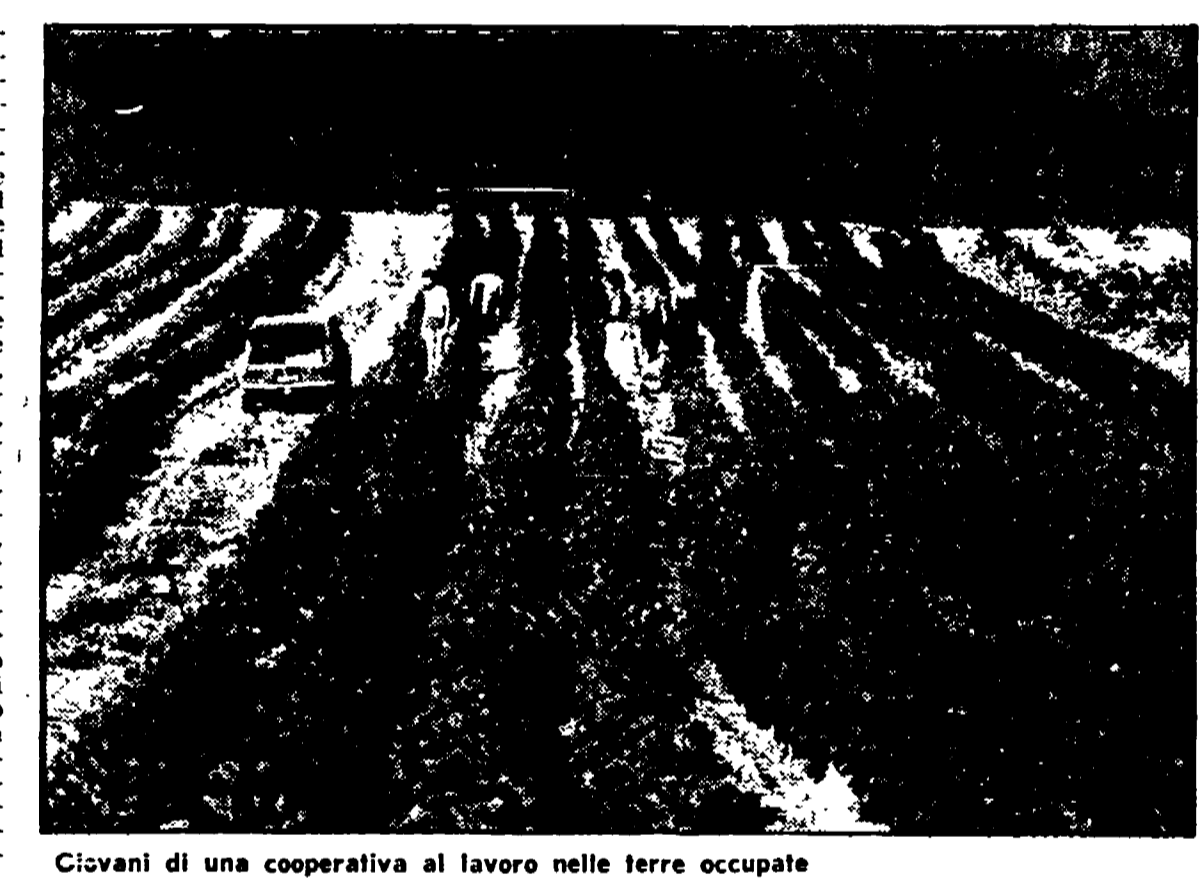
Dibattito aperto

Si è concordato infine, che per raggiungere un esito positivo della crisi i due partiti... hanno valutato necessario eliminare quelle resistenze legate a vecchi indirizzi e metodi di governo propri di determinati settori politici...

La crisi, infatti, è nata dalla dimostrata incapacità della giunta regionale di realizzare il programma concordato... e di fronteggiare adeguatamente la crescente crisi economica e sociale calabrese...

Impegni e risorse Vanno ribaditi in sostanza — a parere del PCI — tutti gli impegni assunti e non realizzati e va, allo stesso tempo, imposta una azione del governo regionale...

CATANZARO — La battaglia per una agricoltura moderna, affiancata dai vecchi vincoli della tradizione... dalla inefficienza degli strumenti e dalla dispersione degli interventi e delle risorse...



Giovani di una cooperativa al lavoro nelle terre occupate

Per la trasformazione dei patti agrari

Mezzadri e coloni di nuovo in piazza stamane a Reggio

Ottantamila famiglie aspettano di poter lavorare nelle campagne in condizioni più civili - Le altre iniziative

tiche votato al Consiglio regionale. Anche la Calabria e soprattutto la Calabria vuole dare un contributo decisivo ad una battaglia che non è soltanto economica ma anche di civiltà...

D'altra parte la manifestazione di Reggio si riallaccia alla recente lotta dei coloni reggini, organizzata dalla Costituente regionale...

gressuale prima della conferenza di organizzazione nazionale della Costituente in programma per dicembre. Ci si trova insomma, di fronte ad un lavoro di aggregazione attorno ad obiettivi unitari...

Nuccio Marullo Erano i terreni incolti o abbandonati sono più di 250 mila ettari, quasi tutti collinari e montani. Gli erari abbandonati sono 92.561 ettari di cui 49.085 a Cosenza...

REGGIO CALABRIA — Sulle terre del «Cappellano» nella cima più alta che sovrasta un grande pianoro... oltre 600 giovani e ragazze della piana di Gioia Tauro hanno piantato le bandiere rosse del riscatto e del rinnovamento...

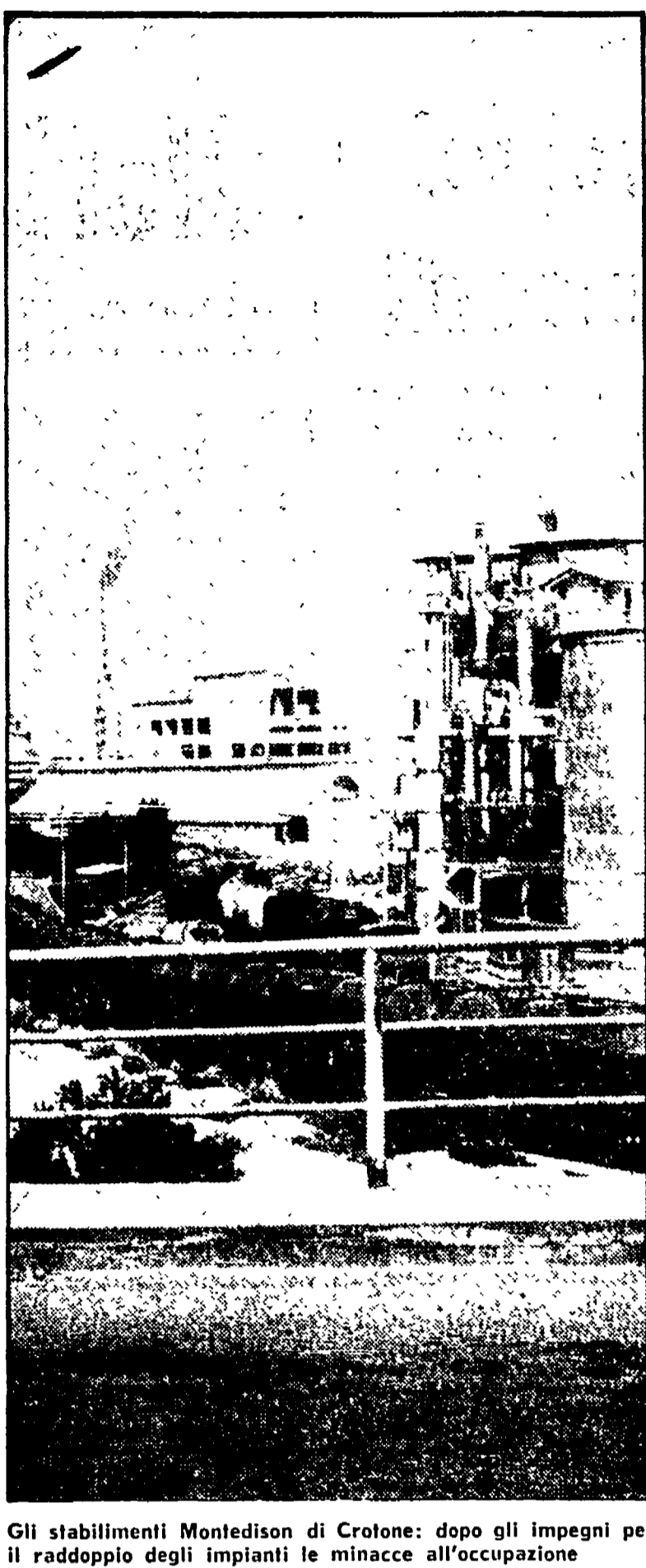
L'occupazione di terre a San Giorgio Morgeto

Ottanta ettari che vanno strappati alla burocrazia

nuovi rapporti nelle campagne, per una politica di piena valorizzazione di tutte le risorse produttive... il sindaco Alfredo Condò, medico, anche egli giovane, ha letto al megafono la mozione di solidarietà...

cantanti, salsicce alla brace, mandarini offerti dalla cooperativa «Rinascita» e, per le risorse produttive, la povertà di avere dimostrato che i giovani calabresi vedono in una agricoltura, profondamente rinnovata...

In Calabria, secondo i dati ufficiali, una indagine condotta per conto dell'assessorato regionale dell'agricoltura, le terre incolte ed abbandonate sono 92.561 ettari di cui 49.085 a Cosenza...



Gli stabilimenti Montedison di Crotona: dopo gli impegni per il raddoppio degli impianti le minacce all'occupazione

In consiglio regionale

Dell'Asi forse si discute venerdì prossimo

CATANZARO — Dell'ASI si discuterà — almeno questi sono gli impegni — nella riunione del consiglio regionale fissata per venerdì prossimo. Il nodo è tutto da sciogliere. Il presidente della giunta Ferrara, che ha presieduto la commissione d'indagine, avrebbe maturato la convinzione — e questa sarebbe la sua proposta ufficiale — che non vi sono irregolarità che riguardino la Regione e che quindi le carte vadano mandate alla Cassa per il Mezzogiorno e al ministero competente...

Indetto per il 24

Numerose iniziative preparano lo sciopero braccianti

CATANZARO — In Calabria assumerà un particolare significato lo sciopero nazionale dei braccianti indetto per il 24 novembre. Vi parteciperanno, infatti, i forestali in lotta per la salvaguardia dell'occupazione in un nuovo provvedimento di concessione approvato dalla Regione nei giorni scorsi, per consentire di giungere alla fine dell'anno, non scaturita certo da mancanza di lavoro, ma dalla mancanza di lavoro per la tragica realtà per i 15 mila lavoratori del settore (nella regione). A Reggio Calabria e Cosenza la federazione sindacale unitaria ha deciso di indire, per lo stesso giorno, alcune ore di sciopero generale di tutte le categorie in modo che sia consentita la partecipazione di massa alle manifestazioni. In attesa di un'assemblea nei centri capoluogo, quindi anche a Catanzaro, dove una decisione di adesione alla lotta dei braccianti da parte delle altre categorie dovrebbe essere presa nei prossimi giorni. Lo sciopero del 24, intanto, è preceduto da manifestazioni per il lavoro e la trasformazione produttiva delle terre incolte che si svolgono in tutta la regione: nei prossimi giorni sono in programma manifestazioni a Nocera Terinese e S. Giovanni in Fiore mentre giovedì scorso una manifestazione analogata si è tenuta a San Giorgio Morgeto. Si tengono anche assemblee e attività di zona.

La grande giornata di lotta di tutto il Crotonese

NON E' STATA UNA FIAMMATA

Ottomila in corteo con i sindaci in testa: un momento esaltante di un movimento di lotta che ha individuato obiettivi concreti - La partecipazione dei giovani

CROTONE — Esaltante giornata di lotta quella di venerdì scorso a Crotona indetta dalle organizzazioni sindacali unitarie sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico del crotonese. Migliaia di lavoratori — all'incirca ottomila — provenienti dall'entroterra del comprensorio (braccianti, contadini, edili, elettricisti) e si sono uniti agli operai della città, ai giovani, alle donne su un obiettivo comune: il risanamento delle zone interurbane e delle popolazioni del Crotonese...

Lo stesso compagno Giunta, a chiusura della manifestazione ha sottolineato la portata rassicurante della seguente dichiarazione: «La preparazione e lo svolgimento della giornata di lotta di Crotona, per ben quattro volte una fiammata di protesta, destinata ad esaurirsi in se stessa. E' stato un momento importante e combattuto, come punti cardine di un progresso generale di tutto il crotonese. Vi è coscienza, ma pare, del legame tra la situazione locale e l'indirizzo nazionale di politica economica. Vi è coscienza del fatto che a determinare la gravità e il crescente deterioramento della situazione crotonese e ad ostacolare l'accoglimento delle rivendicazioni vi è una politica nazionale del padronato contrastante con gli interessi della collettività ed una politica del governo inadeguata alla drammaticità dei problemi e spesso collimante con l'indirizzo padronale».

PRAIA A MARE

Assemblea aperta: la «Lini e Lane» non deve chiudere

COSENZA — La «Nuova Lini e Lane» di Praia a Mare non può essere lasciata morire, perché oltre alla perdita del posto di lavoro per i 240 operai la sua fine costituirebbe un colpo gravissimo alla decisione del settore industriale in Calabria. La fabbrica, viceversa, opportunamente riorganizzata e potenziata dal punto di vista tecnologico dovrà continuare a produrre, anche perché dispone di un mercato di sbocchi abbastanza sicuro. La crisi che sta attraversando è dovuta, più che a cause oggettive, alle incapacità e agli errori commessi dal gruppo Lini e Lane e dal convegno provinciale del 3 novembre scorso. Il compagno Gianni Speranza, a nome della segreteria provinciale del nostro partito ha inviato una lettera alla Federazione sindacale unitaria, al presidente della giunta provinciale, alle segreterie dei partiti democratici, al consiglio di fabbrica di tutte le aziende tessili della provincia di Cosenza, e alle amministrazioni comunali interessate, per chiedere un incontro urgente a brevissima scadenza, allo scopo di sviluppare un'iniziativa politica unitaria e democratica. Si è tenuto un confronto serrato con il governo, la Regione e i gruppi parlamentari. Il compagno Speranza sottolinea nella sua lettera la necessità di un intervento immediato «con una logica nuova e diversa dal passato» e che deve essere «un incontro tutti quanti» nell'interesse dei lavoratori e delle popolazioni della nostra provincia.

«L'applicazione della legge sulla riconversione industriale. Sono queste le principali indicazioni e gli obiettivi emersi dall'assemblea aperta, tenutasi ieri all'interno della «Nuova Lini e Lane», per iniziativa del consiglio di fabbrica e della direzione unitaria CGIL-CISL-UIL. Il dibattito, che si è svolto di fronte a tutti gli operai della fabbrica e a centinaia di cittadini e lavoratori di Praia a Mare, è stato ampio, approfondito. Sulla scorta delle indicazioni fornite dall'assemblea dei lavoratori della «Nuova Lini e Lane» e dal convegno provinciale del 3 novembre scorso, il compagno Gianni Speranza, a nome della segreteria provinciale del nostro partito ha inviato una lettera alla Federazione sindacale unitaria, al presidente della giunta provinciale, alle segreterie dei partiti democratici, al consiglio di fabbrica di tutte le aziende tessili della provincia di Cosenza, e alle amministrazioni comunali interessate, per chiedere un incontro urgente a brevissima scadenza, allo scopo di sviluppare un'iniziativa politica unitaria e democratica. Si è tenuto un confronto serrato con il governo, la Regione e i gruppi parlamentari. Il compagno Speranza sottolinea nella sua lettera la necessità di un intervento immediato «con una logica nuova e diversa dal passato» e che deve essere «un incontro tutti quanti» nell'interesse dei lavoratori e delle popolazioni della nostra provincia.

Catanzaro: sfrattato il Comune 600 aiuini senza scuola

CATANZARO — Seicento alunni e una trentina di loro insegnanti sono da sfrattare in un contratto di affitto che, in pratica, la scuola è stata sfrattata. Succede a Catanzaro. L'istituto sfrattato è quello professionale di Stato per il commercio.

Per questo le rivendicazioni di zona sono coltivate ad un disegno di cambiamento della regione Calabria e dell'intera regione calabrese. Si esce così dalla logica sindacale di interventi speciali e straordinari, per affermare la richiesta di misure urgenti che stiano all'interno dell'unico provvedimento straordinario che occorre adottare: la modifica radicale del nostro sistema economico. Ed anche per questo le prospettive di iniziativa e di lotta nazionale che si presentano per il prossimo periodo, a sostegno del chiarimento di fondo richiesto al governo sugli indirizzi e le scelte di politica economica, non sono un fatto estraneo al proseguimento necessario della battaglia del comprensorio, ma un decisivo contributo al successo di questa battaglia.

senza campagne

Cambio di consegne

Vogliono fare le scarpe al posto — si dice — di calzature, l'assessore regionale all'industria che, in questi anni, ha quanto meno industrializzato la provincia di Reggio Calabria. Il suo rivale è Bruno, consigliere regionale di Cosenza che, non si spiega perché, essendo in due, è consigliere del PSDI, una debba fare l'assessore e l'altro no. Ma secondo noi, Bruno fa male, spreca energie, questa volta Mallamaci gli

cederà volontariamente il posto — si dice — di calzature, l'assessore regionale al PSDI nella prossima giunta regionale — perché egli è fermamente deciso ad essere lettera alla Federazione sindacale unitaria, al presidente della giunta provinciale, alle segreterie dei partiti democratici, al consiglio di fabbrica di tutte le aziende tessili della provincia di Cosenza, e alle amministrazioni comunali interessate, per chiedere un incontro urgente a brevissima scadenza, allo scopo di sviluppare un'iniziativa politica unitaria e democratica. Si è tenuto un confronto serrato con il governo, la Regione e i gruppi parlamentari. Il compagno Speranza sottolinea nella sua lettera la necessità di un intervento immediato «con una logica nuova e diversa dal passato» e che deve essere «un incontro tutti quanti» nell'interesse dei lavoratori e delle popolazioni della nostra provincia.

Michele La Torre